

0

Recommend

< 21

Send

16-12-2011, 18:40 • Larino • Politica

Sanità, la ricetta di Paolo di Laura Frattura dopo lo stop ai tagli inferto dal Tar



"Tagliare i servizi, chiudere le strutture. Metodi drastici ma fin troppo semplici quelli pianificati dalla struttura commissariale nata con l'obiettivo di risolvere concretamente la vera emergenza del Molise, quella legata alla Sanità. Metodi che cozzano fragorosamente con le leggi dello Stato e con la tutela del bene salute. Lo stop al piano di razionalizzazione che il Tar ha inferto di nuovo in queste ore, sentenziando sulla situazione che attanaglia il presidio Vietri di Larino - che segue l'altra sentenza emessa a favore delle ragioni del San Francesco Caracciolo di Agnone -, sottolinea ancora una volta la necessità di mettere in campo altre strategie politiche. Che devono avere respiro lungo e guardare più lontano, in una pianificazione

territoriale che è primo passo verso lo sviluppo.

Una logica, quella della mannaia dei tagli ai servizi, alle professionalità, alle strutture, che contestiamo e alla quale abbiamo dato, nel nostro programma elettorale, già una risposta concreta. Si sta solo perdendo tempo prezioso, depauperando ancor di più un territorio che soffre: la Sanità in Molise deve ripartire dalle sue strutture sul territorio, deve pensare e realizzare poli sanitari specialistici d'eccellenza e diventare regione attrattiva per servizi, professionalità, strutture".

Paolo di Laura Frattura commenta così gli esiti del recente pronunciamento del Tar Molise relativamente al nosocomio di Larino e alla sospensiva concessa contro i provvedimenti di riassetto della rete ospedaliera varati nell'estate scorsa dal commissario ad acta per la Sanità Michele Iorio e dai due subcommissari Mastrobuono e Morlacco. Come è noto il Tar, su ricorso proposto dal Comitato civico "Pro Vietri", ha emesso ordinanza di sospensione dei provvedimenti riservandosi di decidere sulla richiesta di annullamento dei tagli nel prossimo mese di ottobre.

"Il Molise deve uscire da queste secche e può riuscirci puntando con rinnovato interesse a queste stesse strutture che si vogliono eliminare in una logica di prospettiva inesistente. La Sanità molisana può e deve tornare ad essere punto di riferimento dell'utenza, non solo regionale ma anche di altri territori contigui al nostro attraverso la creazione di veri e propri poli specialistici d'eccellenza.

Riportare a posto i conti nella disastrosa Sanità molisana attraverso una drastica riduzione della mobilità passiva e con il conseguente aumento della mobilità attiva si può fare.

E se si persegue sulla strada della politica ottusa dei tagli, la situazione sarà destinata a peggiorare perché i molisani, a frotte, andranno a farsi curare altrove. Si può invertire questa rotta che ci ha portato nel baratro di un deficit spaventoso attraverso un piano serio e rigoroso di riorganizzazione dei servizi, che contempli il potenziamento di quelle strutture che oggi si vorrebbero chiudere attraverso la loro estrema specializzazione con l'utilizzo ottimale di quanto è già esistente. Invece di continuare sul fallimentare percorso intrapreso, il commissario ad acta dovrebbe cominciare ad investire sulle alte ed estremamente qualificate professionalità che i molisani sono in grado di esprimere nella ricerca e nella professione sanitaria.

In quest'ottica allora i presidi di Larino, Venafro ed Agnone non vanno sicuramente chiusi ma certamente valorizzati attraverso l'utilizzo di quanto già esistente. Attraverso un'accurata pianificazione strategica tali strutture vanno poi indirizzate verso l'erogazione di particolari cure di altissima specializzazione che il sistema sanitario regionale pubblico, così come organizzato, non è in grado di effettuare.

Quattro obiettivi che si possono raggiungere in un solo colpo, quindi: prestazioni sanitarie di qualità elevata, riduzione dei disagi per i pazienti molisani costretti ancora all'esodo per la cura di determinate patologie; sviluppo economico e difesa del tessuto sociale dalla desertificazione".

Una reale inversione di tendenza quindi nella programmazione e nella strutturazione di una diversa e più attrattiva rete sanitaria che punti a diventare risorsa invece che onere economico, con i conseguenti benefici per il territorio, la popolazione, le professionalità, l'economia regionale.

"Gli effetti a cascata sono tutti evidenti, serve il coraggio delle scelte che guardano al domani, quelle che non si fermano alla risoluzione tampone del problema che, di fatto, è destinato a ripresentarsi in forma acuta quando, però, sarà incurabile".

• **Sabrina De Camillis: "La riorganizzazione di Morlacco non tutela i cittadini"**
　

**　**

CENTRO SALUTE MENTALE, LA PRECISAZIONE

CAMPOBASSO. Scusandomi con tutti i lettori colgo l'occasione per modificare quanto affermato nell'articolo di qualche giorno fa sul centro di salute mentale. Il centro che, a partire da martedì, in via San Lorenzo a Campobasso, erogherà prestazioni essenziali sanitarie per tutta l'utenza che necessita di tali servizi, come è stato erroneamente scritto sul numero di giovedì 15 de "I Fatti del Nuovo Molise", non è intitolato a Giorgio Palmieri, anzi con il centro socio educativo Giorgio Palmieri non ha nulla a che fare. Come ha ricordato il dottore Franco Veltro, direttore del Dipartimento di Salute mentale, "con il centro di salute mentale che, a partire dalla mattina del prossimo 20 dicembre offrirà prestazioni sanitarie essenziali per l'utenza del territorio, formata da ben 2500 persone, di cui il 35% affette da malattie gravi o gravose, si potranno offrire finalmente anche nel nostro capoluogo servizi fondamentali agli utenti e alle loro famiglie. Questo rappresenta un importante traguardo che colma un grande ritardo dato che, la legge da ben 33 anni prevede tali strutture". Una struttura sulla quale gli utenti, dalla prossima settimana, potranno contare tutti i giorni dato che, dal lunedì al giovedì rimarrà aperta dalle 9 alle 18 fino alle 14 del venerdì, mentre in reparto, in linea con il piano sanitario operativo continueranno ad esserci otto posti letto. Complimentandomi per l'impegno di quanti hanno permesso la realizzazione di tale struttura, colgo nuovamente l'occasione per scusarmi delle informazioni imprecise divulgate anche e soprattutto a seguito del comunicato stampa inviato dal Comune di Campobasso che citava come primo punto all'ordine del giorno della Consulta comunale del 13 dicembre l'inaugurazione del centro "Giorgio Palmieri".

Fabiana Abbazia

CAMPOBASSO. Lucio De Bernardo si è insediato alla presidenza della IV commissione permanente che assomma tra le sue competenze (formazione professionale, istruzione, beni culturali, turismo, sport, assistenza e sicurezza sociale) alcuni degli aspetti di maggior rilievo della legiferazione regionale, quali la sanità. Da medico si è calato subito nella nuova veste cercando di offrire la sua esperienza al servizio di un settore delicato che ha subito non pochi scossoni negli ultimi anni. manager esperto di problemi sanitari, sa bene che ci sono regioni virtuose ed esempi di eccellenza e regioni, al contrario, simbolo di quella malasanià che fa tanto discutere.

Ma quale sarà il suo impegno?

“Il mio impegno prioritario è quello di dare all’organo consiliare che presiedo tutta la mia cultura, la mia competenza e la mia passione per la ‘cosa pubblica’, così da indirizzare i lavori della Commissione servizi sociali nella piena consapevolezza non solo delle problematiche e dei bisogni della popolazione regionale ma anche delle tante criticità che rendono farraginosa la formazione legislativa complessiva in una regione che vede purtroppo ‘commissariata’ la sanità che, da sola, assorbe quasi l’80% dell’intero bilancio”.

Quale modello di gestione ritiene indispensabile per

L’intervista a Lucio De Bernardo

“Sanità, usciamo dal piano di rientro per stabilizzare il personale del settore”

migliorare lo stato delle cose?

Ritengo che sia indispensabile una modalità di gestione ‘unitaria’ dei diversi processi di ‘governance’ regionale, sia pure in un contesto che tenga conto delle doverose diversità di competenze fra il ruolo esecutivo che è proprio della Giunta e le responsabilità di legiferazione, proposte e controllo che stanno in capo al Consiglio Regionale ed ai suoi organi. Proprio in virtù della peculiare e, sperabilmente, transitoria situazione che vede la sanità regionale ‘commissariata’ e per effetto della circostanza che vede la spesa



Lucio De Bernardo

sanitaria assorbire una quota preponderante del bilancio regionale, congiuntamente all’Assessore al ramo, bisognerà trovare ogni utile soluzione per uscire dal Piano di risanamento sottoposto al monitoraggio dell’Autorità commissariale e dei tavoli ministeriali ed intraprendere un percorso virtuoso che consentirà in tempi brevi non solo di rimodulare l’offerta sanitaria ma anche di avviare quei processi di stabilizzazione che tanti lavoratori precari nella sanità aspettano”.

Secondo lei come va pensata la nuova programmazione?

“La chiave di volta consiste in una seria programmazione sanitaria che si sostanzia nello spostamento del luogo privilegiato degli interventi (e della spesa) dall’ospedale al territorio. Quest’ultimo inteso come distretto che deve assumere il ruolo di una vera ‘casa della salute’ aperta ad accogliere il cittadino almeno 12 ore al giorno, facendosi carico di tutti i bisogni socio sanitari, ponendo il cittadino-paziente al centro del percorso assistenziale. Necessariamente dovrà essere rivista la dotazione dei posti letto per acuti che non deve comportare in alcun modo la chiusura di alcuni nosocomi regionali ma, in talune selezionate condizioni, una loro riclassificazione attraverso l’istituzione di nuovi posti letto dedicati alla post acuzie e lungodegenza, alla riabilitazione intensiva e alle diverse tipologie di residenzialità”.

Ora sarà il Consiglio di Stato ad esprimere un parere definitivo sulla vicenda dell'ospedale Caracciolo, il ministero bocchia il ricorso

Era stato presentato dal Cittadino c'è a inizio dell'anno alla Presidenza della Repubblica

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Il Ministero della Sanità ha dato al Consiglio di Stato la facoltà di esprimere parere definitivo sul ricorso presentato dal comitato "Il Cittadino C'è" alla Presidenza della Repubblica sull'Ospedale San Francesco Caracciolo. Il provvedimento era stato inviato dal gruppo civico di Agnone al Quirinale, dopo la visita di alcuni rappresentanti del comitato cittadino, che all'inizio di febbraio dello scorso anno, sono stati ricevuti dal funzionario Alberto Ruffo, Consigliere del Presidente Napolitano per gli Affari Interni e i rapporti con le autonomie. Ora arriva nella cittadina alto molisana la risposta lapidaria del Ministero della Sanità, che circa un mese fa, quando era ancora Ministro Fabio Fazio, ha redatto un'istruttoria con le varie considerazioni sul ricorso. Il Ministero, dunque, sottolinea in uno scritto che nella struttura agnonese tutti i Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) sono garantiti, come sarebbe stato evidenziato in una nota redatta al Governo dalla Regione Molise. Il Ministero della Salute, inoltre,



Il Caracciolo

precisa - mettendolo nero su bianco - che "Il Cittadino C'è" con il ricorso dice il falso e che la persona che l'ha firmato non era titolata a farlo. Insomma, una sentenza dura per il comitato civico di Agnone, che da un anno e mezzo si batte per tutelare il presidio ospedaliero. Anche se, il gruppo non perde le speranze. "La decisione del Consiglio di Stato - dice uno dei membri - è definitiva ed inappellabile. Se il ricorso sarà rigettato, lo perderemo per sempre". Intanto, il carteggio è finito nelle mani di un avvocato, che è stato delegato dal gruppo civico per valutare la situazione giudiziaria nei mi-

nimi dettagli. Il ricorso al Presidente della Repubblica, soprannominato anche "ricorso dei poveri" - è bene ricordarlo - era stato redatto da "Il Cittadino C'è" dopo l'incontro romano nelle stanze del Quirinale, a seguito della riconsegna di più di settecento schede elettorali, raccolte per protestare a favore del diritto alla salute dell'area alto molisana. Nel provvedimento veniva stilato un resoconto degli atti del commissario ad acta e dell'Asrem, relativi all'ospedale Caracciolo, per mettere a punto il piano di rientro sanitario, e si precisavano tutte le criticità che rischiavano di vedere nel presidio un calo dei servizi.

E poi, i disagi per l'emergenza-urgenza, il taglio del personale, la perdita di autonomia, l'istituzione di posti di Rsa. "Tutti questi provvedimenti - si legge nel testo del ricorso - collegati tra di loro, costituiscono un piano articolato di riconversione/ristrutturazione dell'Ospedale Caracciolo di Agnone, situato in zona montana disagiata ed interna, tendente nel futuro alla presenza in loco di una semplice struttura non ospedaliera di assistenza territoriale del tipo di RSA, senza garantire minimamente i LEA minimi di assistenza alla popolazione di una vasta area, dell'ordine di un bacino di utenza pari a circa 37 comuni abruzzesi e molisani, data la soppressione dei laboratori analisi e di radiodiagnostica in atto, nonché l'impossibilità di assicurare i LEA dell'emergenza/urgenza, dell'emergenza/urgenza pediatrica, dell'emergenza/urgenza neonatale e ostetrica". Da allora, ad Agnone, si sono alternate denunce, riunioni, assemblee, atti giudiziari. Ora un altro tassello "doloroso" si aggiunge alle vicende della struttura. E i problemi non svaniscono.

“Il Vietri deve essere sfruttato al meglio”

Incontro tra il comitato e il sub commissario Morlacco

LARINO. “Il nostro intervento è mirato ai cosiddetti costi improduttivi, nei pochi mesi di mandato svolti abbiamo già recuperato 1,2 milioni di euro, soldi guadagnati all'assistenza, ai servizi alle persone. Vogliamo mantenere i servizi sul territorio ma occorre, in primis, trovare l'equilibrio di bilancio perché attualmente la sproporzione si verifica proprio nelle erogazioni pubbliche dove si produce per 80 e si paga per

100. Riguardo al Vietri, indipendentemente dalla decisione presa due giorni fa dal Tar, tali decisioni vanno comunque rispettate, tutto sarà superato con l'approvazione del nuovo piano sanitario regionale. Posso però dire che al momento l'accorpamento funzionale disposto che vede questo ospedale legato al Cardarelli non è né economicamente vantaggioso né tanto meno funzionale all'erogazione dei servizi al-

la popolazione, ergo andrebbe sicuramente rivisto”. Questi, alcuni passaggi dell'intervento che il sub commissario alla sanità regionale Mario Morlacco ha tenuto ieri mattina, nella sala delle riunioni della direzione sanitaria del Vietri, con i rappresentanti del Comitato Civico Frentano ed alcuni dirigenti medici dell'ospedale di Larino. Il tutto all'interno dell'incontro che proprio il Comitato aveva richiesto al sub

commissario per fare con lui il punto della situazione riguardo al futuro della struttura ospedaliera frentana che i decreti del commissario ad acta Michele Iorio avevano, fino alla pronuncia di sospensiva del Tar, trasformato in cosa diversa da un ospedale. Di fronte al rappresentante del Governo Palmieri, Spina ed altri componenti del Comitato hanno ribadito l'attuale – a loro dire - iniquità della distribuzione



Mario Morlacco

dei servizi sanitari sul territorio regionale. “Questa pseudo riorganizzazione, totalmente irrazionale perché basata su logiche politiche piuttosto che sul reale fabbisogno sanitario dei Molisani, ha finito per ingenerare una allarmante confusione nei cittadini, una snerante precarietà nel personale ospedaliero nonché un forte sbilanciamento verso la sanità privata. Le conseguenze sono

un ulteriore aumento dei costi del nostro sistema sanitario e un vertiginoso innalzamento della tassazione, doppiamente deleterio per i Molisani nell'affrontare un così drammatico periodo di crisi globale. In tutto ciò sta, poi, il pericoloso paradosso che alla gran parte dei cittadini del Molise non vengono più garantiti neppure i Livelli Essenziali di Assistenza privandoli del sacrosanto diritto costituzionale alla tutela della salute”. Morlacco dal canto suo ha annunciato che la sua opera di ripianamento del debito sta proseguendo nel modo migliore tanto è vero che la quota del debito dovrebbe scendere nei prossimi mesi dai 64 milioni di euro a 44 milioni di euro. E sul Vietri nello specifico ha affermato 'bisogna sfruttarlo al meglio' ma prima bisogna rientrare dal debito.

Giorni cruciali per la Sanstefar

CAMPOBASSO. Vicenda Sanstefar. È scaduto ieri il termine ultimo per l'Asrem, stabilito dalla sentenza del Tar dello scorso 16 novembre, per pronunciarsi sulla volturazione e l'accreditamento del trasferimento della titolarità del servizio di riabilitazione dall'ex gruppo Angelini alla Casa di cura di Abano Terme. Si parla di 90 lavoratori e più di 1500 pazienti, tra Campobasso e Termoli, che quotidianamente ricevono i servizi di assistenza e che, senza questo passaggio definitivo di competenze, vedrebbero a rischio tale attività. A sot-

toporre la questione alla ribalta delle cronache locali è il consigliere di minoranza Petroia, che vuole ricevere delle risposte sul futuro dei lavoratori che stanno procedendo all'ordinaria erogazione dei servizi senza le normali condizioni di sicurezza contrattuali. "Nel caso in cui l'Asrem non dovesse pronunciarsi, sarebbe un disastro", afferma il segretario della Cgil Di Lembo. "Penso, comunque, che nel caso in cui l'Asrem non dovesse pronunciarsi il contratto sarà prorogato, di fatto così com'è, al 31 dicembre 2012". **V.d.T.**



Medico del 118 aggredito, solidarietà dal sindacato Fimmg

*impegno che ogni medico
profonde nell'esercizio delle
proprie insostituibili funzio-
ni di soccorso.*

*Ogni giorno i medici del-
l'emergenza infatti devono
affrontare gravi rischi per la
propria incolumità per salva-
re la vita dei malati e pun-
tualmente sono fatti oggetto
di episodi ostili
derivanti da situazione orga-
nizzativa, tecnica e funziona-
le che non dipende dalla loro
volontà, costretti a lavorare
con ogni clima, traffico e pe-
ricolo generico non ricadenti
in carico alla propria respon-*

*sabilità diventando vittime
incolpevoli e bersaglio delle
lamentele dell'utenza. Si pro-
vi a pensare con quali mezzi
vecchi ed al limite della si-
curezza sono costretti ad ope-
rare i medici del 118.*

*Automediche vetuste non
dotate dei più moderni accor-
gimenti di sicurezza di guida
e protezione degli occupan-
ti, auto che stanno diventan-
do pericolose per l'incolumi-
tà dei dottori e degli infer-
mieri che le usano, da cui ne
consegue l'urgenza della
loro sostituzione prima che
succedano gravi incidenti.*

Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Totaro e Mariorri (Fimmg).

Il sindacato Fimmg esprime la più partecipata solidarietà e vicinanza al collega, medico del 118, che ha subito l'aggressione a Campobasso i giorni scorsi con la convinzione dell'assoluto

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

VIA G. BERTA n. 76 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

L'obiettivo è quello di superare la somma di mille euro donata lo scorso anno Telethon, scende in campo il Cral

Il circolo dell'ospedale di Agnone raccoglie fondi per la ricerca sulle malattie genetiche



Il personale del Cral del San Francesco Caracciolo

AGNONE. Ancora una volta a raccogliere i fondi per la beneficenza è il Cral dello stabilimento ospedaliero San Francesco Caracciolo.

Ancora una volta il presidente del sodalizio Eva Longo ed i suoi validi collaboratori hanno messo in essere una catena di raccolti fondi da destinare a Telethon.

Obiettivo di quest'anno è superare i mille euro raccolti lo scorso anno con la vendita di gadget e raccogliendo le offerte dei più generosi. L'edizione del 2011 per la raccolta dei fondi è partita giovedì 15 dicembre.

Ma il palinsesto della 22° edizione della maratona ha preso il via ieri nel corso di "UnoMattina" e si chiuderà

A condurre la maratona di solidarietà, dallo studio Telethon, Fabrizio Frizzi, affiancato, da Paolo Belli e Arianna Ciampoli. Anche quest'anno tantissimi gli ospiti pronti a lanciare il proprio appello alla generosità degli italiani.

Con loro i protagonisti delle storie di Telethon: malati che con coraggio ogni giorno combattono con una malattia genetica e ricercatori che, grazie ai fondi raccolti, sono lavoro quotidianamente per costruire un futuro senza queste terribili patologie.

Ed anche Agnone grazie al Cral ospedaliero può dire di aver dato un piccolo contributo per la nobile causa.

Chiunque voglia acquistare i gadget Telethon (sciappa, ombrello, brocca ed altro) o lasciare il proprio con-

tributo può recarsi presso il punto informativo all'interno del San Francesco Caracciolo dove i responsabili del Cral sono pronti con un sorriso a dire "grazie" per il gesto d'altruismo d'amore e solidarietà. **Vila**

Il Quotidiano Valle del Volturno Pozzilli

- 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Pozzilli. Prestigioso riconoscimento conferito dalla Camera dei Deputati Neuromed a misura di donna

L'istituto premiato per la ricerca sulle cure delle patologie femminili

POZZILLI. Ancora un riconoscimento importante per il Neuromed di Pozzilli che ha appena ricevuto, nel corso di una cerimonia di premiazione tenutasi presso la Camera dei Deputati, due bollini rosa come Struttura di eccellenza nell'ambito della ricerca sulla salute femminile, confermandosi così tra i migliori centri del Network di ospedali che offrono servizi a misura di donna.

Il riconoscimento, conferito da O.N.Da - Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna - nell'ambito del programma 'Bollini rosa' con il patrocinio del Ministero della Salute, premia gli ospedali italiani "vicini alle donne" tramite l'offerta di percorsi diagnostico-terapeutici e servizi che tengono conto delle specifiche esigenze femminili.

I bollini sono stati assegnati sulla base di criteri di valutazione riguardanti la presenza all'interno dell'ospedale di Unità dedicate all'assistenza e alla cura delle patologie femminili di maggior rilievo clinico ed epidemiologico, l'appropriatezza nella gestione della patologia e una maggiore umanizzazione delle cure, per assicurare la centralità della donna e la tutela del-

la sua dignità.

Il riconoscimento ricevuto dall'Istituto molisano giunge come una conferma dell'impegno già assunto nei confronti dell'universo femminile e già ratificato con due bollini nelle precedenti edizioni del programma.

"Da un lato il Programma ha lo scopo di promuovere la medicina di genere all'interno delle strutture ospedaliere, che rappresenta un fattore cruciale per migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi; dall'altro consente la creazione di una rete di ospedali 'a misura di donna', a cui



Nella foto il Neuromed

le utenti possono rivolgersi scegliendo, sulla base dei servizi offerti. In quest'ottica, l'Osservatorio ha elaborato una guida nazionale sull'iniziativa, disponibile sul sito www.bollinirosa.it dove da

gennaio sarà anche possibile consultare l'elenco di tutti gli ospedali italiani premiati, suddivisi per regione, con la possibilità di esprimere un giudizio sulla base della propria esperienza.

Dopo le voci di possibili cessioni Il Carsic precisa: la nostra struttura non sarà venduta

di Tonino Atella

VENAFRO La voce non è stata affatto gradita e la proprietà dell'Istituto l'ha voluta subito smentire in toto. "Ci riferiamo alle notizie di stampa circa la presunta vendita del Carsic, il Centro d'Azione per il Recupero Sociale degli Invalidi Civili ospitato nell'ex Seminario Vescovile di via Garibaldi a Venafro, affermano dalla proprietà della struttura socio/sanitaria.

Non c'è alcuna volontà o progetto in tal senso da parte nostra, né ci sono mai stati contatti o proposte da chichessia.

Smentiamo perciò la diceria, ossia il Carsic non è affatto in vendita. Invitiamo perciò gli organi d'informazione, per il futuro, a controllare la fondatezza delle loro fonti prima di pubblicare notizie sul Carsic".

La stessa proprietà di origine e provenienza casertana entra poi nel merito della propria attività :

"Siamo qui a dirigere e gestire il Centro da oltre 40 anni -fanno sapere- ed intendiamo continuare a farlo.

Siamo legati a questa attività assistenziale e di recupero, alla Regione Molise ed alle sue istituzioni in maniera chiara, forte ed indissolubile.

Affermiamo questo in piena convinzione e determinazione anche alla luce delle ormai prossime linee guida di questo Istituto, per il quale è in programma un'azione di rilancio ed ammodernamento, con nuovi accrediti e quindi ulteriori prestazioni e servizi a favore dei ricoverati.

Tra l'altro sarebbe in dirittura d'arrivo, secondo notizie ufficiali, un esplicito riconoscimento del ruolo del Carsic dalla nuova programmazione della sanità molisana, per cui non vediamo perché dovremmo vendere". Riguardo ai ritardi nei pagamenti ? "E' slittata di poco la mensilità di ottobre -fa sapere il Carsic- ma ogni cosa è stata regolarizzata. Del resto i nostri lavoratori non sono mai stati in credito nei pagamenti, che presto verranno normalizzati". Quanti ospiti sono oggi nell'Istituto ? "Siamo sui 160 ricoveri, la maggioranza dei quali di soggetti molisani". Quindi la conclusione : "Garantiamo che continueremo a gestire il Carsic senza alcun progetto o programma di vendita, ed invitiamo tutti a partecipare domenica 18 dicembre (ore 16.00) al Concerto di Natale nell'Istituto, col Coro della Cappella Celestiniana di Isernia, diretto dal M° Fabio Palumbo e con Fiorenza Parisi al piano. Ci saranno canti natalizi, napoletani e gospel, e soprattutto si vivrà la bellissima atmosfera del Carsic coi suoi particolari ospiti"

Il Quotidiano Larino area frentana

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

Il consigliere regionale commenta la recente decisione del Tribunale **Sospensiva del Tar sui tagli al Vietri Frattura: “Si può invertire la rotta”**

Sulla sospensiva dei decreti di riorganizzazione sanitaria riguardanti l'ospedale Vietri di Larino, emessa giovedì dal Tar, dopo il ricorso proposto dal Comitato civico frentano, si è espresso il consigliere regionale di centrosinistra Paolo Frattura. “Il Molise deve uscire da queste secche e può riuscirci puntando con rinnovato interesse a queste stesse strutture che si vogliono eliminare. La sanità molisana

può e deve tornare ad essere punto di riferimento dell'utenza, non solo regionale ma anche di altri territori contigui al nostro attraverso la creazione di veri e propri poli specialistici d'eccellenza.

Ripartire a posto i conti nella disastrosa sanità molisana attraverso una drastica riduzione della mobilità passiva e con il conseguente aumento della mobilità attiva si può fare. E se si persegue

sulla strada della politica ottusa dei tagli, la situazione sarà destinata a peggiorare perché i molisani, a frotte, andranno a farsi curare altrove.

Si può invertire questa rotta attraverso un piano serio e rigoroso di riorganizzazione dei servizi, che contempli il potenziamento di quelle strutture che oggi si vorrebbero chiudere attraverso la loro estrema specializzazio-

ne con l'utilizzo ottimale di quanto è già esistente. In quest'ottica - prosegue Frattura - i presidi di Larino, Venafro ed Agnone non vanno sicuramente chiusi ma certamente valorizzati attraverso l'utilizzo di quanto già esistente. Attraverso un'accurata pianificazione strategica tali strutture vanno poi indirizzate verso l'erogazione di particolari cure di altissima specializzazione che il sistema sanitario regionale pubblico, così come organizzato, non è in grado di effettuare.

Quattro obiettivi che si possono raggiungere in un solo colpo: prestazioni sanitarie di qualità elevata, riduzione dei

CAMPOBASSO. Alla luce della sentenza del Tar Molise con la quale i giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del Comitato civico di Larino sospendendo il ridimensionamento dell'ospedale Vietri, la deputata molisana del Pdl Sabrina De Camillis ribadisce la necessità urgente di una task-force sulla sanità in Molise per discutere in maniera congiunta e concertata della riorganizzazione delle rete ospedaliera del Basso Molise e dell'intera regione.

“Il sub Commissario alla Sanità, Morlacco sta portando

Vietri, la De Camillis rilancia la task-force

avanti un sistema di ridimensionamento della rete ospedaliera senza garantire i livelli di



De Camillis

assistenza per i nostri cittadini così come, invece, previsto dalla Costituzione - ha dichiarato la Parlamentare -. È indispensabile sin da subito sedersi attorno ad un tavolo per riportare al centro dell'attenzione l'interesse del cittadino e la sua difesa. Visto, inol-

tre, il periodo di difficoltà sul piano economico e finanziario

che si sta vivendo, dobbiamo procedere ad eliminare gli sprechi non i servizi per cui a mio avviso è inimmaginabile riorganizzare il Sistema Sanitario molisano solo a spese della popolazione senza andare a toccare quelle sacche di

inefficienza più difficili da rimuovere. A mio avviso è proprio lì la sfida che bisogna vincere: rivedere il Sistema Sanitario molisano eliminando quello che non serve al cittadino ma tutelando i servizi a loro dedicati.

Secondo la parlamentare “si sta procedendo in modo non legittimo. È arrivato il momento in cui serve uno scatto di orgoglio - conclude la De Camillis - ed un dialogo costruttivo superando gli steccati politici”.